Anno II — Lunedì 30 settembre 1867 — Num. 232

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

**Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.**

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

*L'Ufficio del GIORNALE DI UDINE fu trasportato in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro Sociale N. 82 rosso II° piano.*

*L'Ufficio è aperto dalle ore 8 ant. alle 2 pom.*

### *Udine, 29 Settembre*

I giornali esteri approvano in generale l'atto del Governo Italiano che, a costo d'un dolorosissimo sagrifizio, volle con la più difficile lealtà, mantenuta la parola data; e già il telegrafo fu sollecito a farci pervenire l'eco di cotesta approvazione. Noi però fra i giornali che ci giunsero in questi due ultimi giorni, crediamo degne di particolare nota le frasi colle quali la *Indép. belge* commenta la notizia della minaccia d'un intervento francese, notizia che noi fra i primi accogliemmo con parole dettate dal sentimento della offesa dignità nazionale. L'*Indépendance* pure giudica coi termini più severi la condotta del governo francese.

La minaccia continuamente ripetuta di un nuovo intervento della Francia a Roma, pel foglio belga, «equivale moralmente alla prolungazione indefinita di un'occupazione che doveva cessare definitivamente il giorno in cui venisse eseguita la Convenzione di settembre.»

E soggiunge: «Cosa ha invero ottenuto l'Italia con questa Convenzione famosa, se dopo aver ritirato le sue truppe da Roma, la Francia può ad ogni istante ed al menomo incidente che contraria le sue viste sul potere temporale del Papa rinviare un corpo d'armata negli Stati pontificî?

«Si può dire che in tali condizioni l'intervento francese sia seriamente finito? Certamente no. Vi è uno spostamento di truppe, qualche cosa che non differisce da un cambiamento di guarnigione — niente di più.»

Il *Daily News* fu il primo fra i giornali inglesi che si occupasse della circolare Bismark. Egli si rivolge alla Francia, ed osservando l'agitazione che la inquieta per la paura della unità germanica, la consiglia a meditare quel principio di morale pratica, fa agli altri ciò che vorresti fatto a te stesso. «Se la Francia, domanda il giornale inglese, stesse per costituire quella unità della quale va tanto orgogliosa, e la Germania le mettesse ostacoli nella sua opera nazionale, che cosa direbbero, che cosa farebbero i francesi? Certamente si opporrebbero sdegnosi a cotesta intromissione straniera. E perchè dovrebbero fare altrimenti i tedeschi contro la opposizione francese? Veda adunque la Francia, se è giusto che essa si opponga a che altri faccia per sè ciò che essa si riterrebbe in diritto di fare per proprio vantaggio. Ma queste osservazioni hanno per base una verità troppo semplice, perchè se ne renda capace un popolo preoccupato da gelosie e da vecchi pregiudizi nazionali.

Anche il *Times* rompe il suo lungo silenzio sulla nota di Bismarck. Esso la giudica ispirata a principii liberali, e riconosce che il governo di Berlino è perfettamente nel suo diritto quando mostra di voler formare un centro attorno a cui vengano ad aggrupparsi gli altri paesi tedeschi. Solo il giornale della *city* crede che la circolare avrebbe potuto essere meno aspra verso la Francia, premendo, esso dice, di gettare acqua sul fuoco, anzichè attizzare il malumore della gelosa vicina.

Frattanto nuovi fatti mostrano che la Germania tutt'altro che arrestarsi sulla via della unità vi corre per modo che probabilmente il signor di Bismarck si troverà affaccendato nel moderarla convenientemente, secondo le sue dichiarazioni. A Stuttgarda una assemblea di patriotti si pronunciò recisamente in favore della unità. E certo a questa che è ormai la tendenza della maggioranza tedesca poco ostacolo potran fare i tentativi del partito che ha scelto a suo organo la *Stampa della Germania del Sud*, giornale che annunciato pomposamente un mese fa da un programma del signor Fröbel, è comparso ora a Monaco. Nel suo numero di saggio egli dichiara di voler esser indipendente e di aver per iscopo di sostenere una politica che sostituisca il pensiero tedesco al pensiero prussiano. Ma che può mai valere questo, se i tedeschi credono che il pensiero prussiano sia il vero pensiero *tedesco*; od in altre parole che la egemonia prussiana sia quello che meglio d'ogni altro mezzo, serve agli interessi della Germania?

## LE RIFORME IN AUSTRIA

«Noi abbiamo segnalato, dice un giornale indipendente, lo spirito liberale che ha presieduto alla redazione del progetto di legge presentato al Reichsrath austriaco sui diritti generali dei cittadini. L'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge vi è solennemente proclamata, e per conseguenza tutti gli impieghi pubblici sono accessibili a tutti i cittadini capaci.

«Ogni cittadino ha il diritto di esprimere liberamente il suo pensiero con la parola, col disegno, con la scrittura. La stampa non deve esser sottomessa a censura; ella non deve esser più attraversata da un sistema di autorizzazione precedente, o dalle proibizioni amministrative o postali.

«Il diritto d'associazione è riconosciuto.

«Tutti i popoli componenti lo stato godono degli stessi diritti ed ogni popolo ha dei diritti sacri e inviolabili per la conservazione e lo sviluppo della sua nazionalità e della sua lingua.

«Nelle provincie i cui abitanti appartengono a più nazionalità, l'istruzione pubblica sarà organizzata in tal modo che le lingue di tutte le nazionalità siano insegnate, e che i diritti della minoranza non siano minimamente lesi.

«Ogni vincolo di subiezione e di vassallaggio è tolto per sempre.

«La libertà individuale di ogni cittadino è guarentita. In caso di arresto illegale o troppo prolungato lo stato è obbligato ad indennizzare il cittadino illegalmente arrestato.

«Il domicilio è inviolabile.

«Il segreto delle lettere non deve esser violato, e le lettere non possono essere fermate, o aperte che in caso di un arresto, o dietro un ordine giudiziario, secondo le leggi in vigore.

«La libertà completa della coscenza e del culto è garantita. Il godimento dei diritti civili e politici non dipende punto dalla religione. Nessuno può essere forzato a prender parte a una festa, o ad un atto religioso.

«Ogni chiesa legalmente riconosciuta ha diritto di esercitare pubblicamente il suo culto, come di amministrare e di trattare i suoi affari interni; ma come ogni altra associazione, ella è sottomessa alle leggi generali.

«Le persone appartenenti a un culto che non è legalmente riconosciuto hanno il diritto di esercitare il loro culto in comune nelle case, ed è ciò un progresso rimarchevole per la più parte delle legislazioni europee che hanno spesso favorito, contro i novatori, delle vere persecuzioni.

«La scienza e l'insegnamento son liberi. Ogni cittadino che abbia date delle prove di capacità ha il diritto di aprir delle scuole e di consacrarsi all'insegnamento. L'insegnamento domestico è libero da ogni restrizione.

«Un altro progetto di legge, elaborato dalla sotto-commissione costituzionale, e che dev'esser presentato al Reichsrath, concerne la giustizia civile e penale. Ai termini del progetto i magistrati, quantunque nominati dall'Imperator d'Austria, saranno indipendenti e non potranno essere destituiti che in certi casi e dopo una inchiesta formale. I pensionari giudiziari dovranno prestar giuramento d'osservare fedelmente le leggi fondamentali dello Stato. Essi potranno in caso di violazione delle leggi nell'esercizio delle loro funzioni esser messi in stato d'accusa. La procedura dei tribunali civili e criminali sarà pubblica; la giustizia sarà separata dall'amministrazione in tutte le circostanze.

«Alla competenza dei tribunali militari non saranno sottomessi che i delitti e le contravvenzioni commesse dai militari in servizio attivo, dai prigionieri di guerra e dagli spioni, non che dai corsari. A partire dal 1 gennaio 1869 tutte le altre cause attualmente affidate ai tribunali militari passeranno ai tribunali civili. Che il governo austriaco perseveri, e tutte le nazioni che gli rimproveravano altre volte le sue tendenze dispotiche, saranno le prime a rendergli omaggio, ed a *rivendicare la libertà come in Austria.*»

## UNA SECONDA SPEDIZIONE ROMANA.

Alcuni giornali francesi trattando la questione di un nuovo intervento nello Stato romano, ecco ciò che dice in proposito l'*Opinion nationale* in un articolo intitolato *Una seconda spedizione romana* Dopo avere affermato risultarle dalle sue informazioni, come realmente fossero stati dati ordini a Tolone per l'imbarco di una divisione francese destinata, in previsione dei tentativi garibaldini, a proteggere il papa, dopo avere dimostrato come nessun principio, nessun interesse reale della Francia giustifichi una siffatta spedizione così continua il giornale parigino:

Se non è una guerra d'interesse o una guerra politica che noi combatteremo in Italia che cos'è dunque? Chiamiamo le cose coi loro nomi: è una crociata, una guerra di re-

## APPENDICE

### STUDII FILOSOFICI
SOPRA
### **Stenterello e Facanapa.**

Un grave soggetto, Chiarissimi Ssignori sventati della città e circondario, mi si presenta oggi sul quale intrattenervi; un soggetto veramente degno delle Vostre meditazioni. La filosofia della storia e quella dell'arte reclamerebbero del pari per sè il soggetto, sul quale io avrei da trattare; poichè intendo parlarvi di due tipi storici ed artistici di recente creazione, i quali sorsero e si mantennero in due regioni che contano tra le più civili dell'Italia nostra. Questi due tipi sono, Voi agevolmente colla Vostra consueta perspicacia lo comprenderete, Stenterello e Facanapa.

Voi da una generazione circa avete il benefizio di udire in riva al Turro la melliflua voce del caro Facanapa, immortale creazione del nostro bravo Reccardini, il quale sembra prediligere questa terra sacra ad Odino, ove tanti delle sue inesauribili lepidezze si dilettano.

Non tanto a Voi familiare sarà forse quell'altro grazioso tipo, la cui favella lo fa manifesto figlio di quella terra dilettosa, in riva all'Arno, in cui era la italica virtù si accentra e da cui tutta per l'Ausonia si espande; poichè Stenterello non ancora beò di sua voce queste contrade della patria nostra estremo confine e propugnacolo. Pure taluno di Voi nelle sue, volontarie o forzose peregrinazioni, l'avrà di certo altrove ascoltato, o se tanta ventura dagli dii immortali non ebbe, ne avrà udito per fama ragionare. Io m'ardisco ad ogni modo di asseverare, che lo Stenterello può dirsi un Facanapa toscano, come il Facanapa si potrebbe uno Stenterello veneto chiamare; per cui anche coloro tra voi che lo Stenterello non udirono mai, se lo possono, udendo l'amabile Facanapa, raffigurare. Dirò di più, che il genio toscano de' nostri giorni creò lo Stenterello quasi contemporaneamente a quest'altra creazione del genio veneto.

E qui io dovrei propriamente chiamare la filosofia della storia a sussidiarmi per iscoprire il segreto di questa doppia, simultanea e pur disgiunta e rispettivamente inconsapevole creazione.

Se Voi vedete in luoghi diversi e lontani generarsi od uomini, o fenomeni simili, naturalmente siete portati a conchiudere, che una certa corrispondenza di causa produsse una corrispondenza di effetti. E per vero dire, in questo caso, io facilmente entrerei nella Vostra sentenza; ed anzi non mi porterei ad affermare, che a' di nostri doveva Stenterello nascere in Toscana e Facanapa nel Veneto; notate bene, io dico che l'uno e l'altro nascere *doveva*, per lo appunto come nascere devono dopo le prime pioggie autunnali ne' boschi e ne' prati i funghi, dei quali so, che quando sono mangierecci, più d'uno di Voi ne va meritamente ghiotto, massime se con un bravo bicchiere di vecchio gli sia dato d'inaffiarli. Nacque sul felice suolo toscano lo Stenterello, perchè gli elementi atti a produrlo in quel suolo non soltanto esistevano, ma abbondavano; e tanto si dica del buon Facanapa, alla cui nascita nel Veneto presiedevano, dirò così, propizie le stelle.

Pari que' due paesi erano stati sotto ad un certo aspetto, benchè, sotto altri, diversi, nella loro brillante e lunga civiltà. La democrazia fiorentina e l'aristocrazia veneziana primeggiarono entrambe in Italia e nel mondo, fino a tanto che svigorite e sfibrate, l'una e l'altra in una vita, che vita non poteva chiamarsi, ma morte della loro splendida civiltà, s'accasciarono. Allora Fiorentini e Veneziani mostrarono entrambi in sè stessi quel certo di che di piacevolezza e finezza e malizia mista a melonaggine che costituisce il fondo del carattere dei nostri due tipi. Gli Stenterelli ed i Facanapa esistevano dall'una parte e dall'altra, e non soltanto in germe ma in figura; e solo restava che il genio artistico desse ad essi un nome e ne creasse de' tipi, in cui i due popoli riconoscendo sè stessi, potessero non soltanto in essi specchiarsi, ma anche vedendovisi, correggersi.

E qui, o chiarissimi Sventati, lasciando da parte la filosofia della storia, io devo chiamare al mio soccorso la filosofiia dell'arte la quale mi dica le ragioni artistiche di questi due tipi, che senza confondersi ad un unico tipo meravigliosamente si accostano. La filosofia dell'arte, o come modernamente si suol dire la critica, ovverosia l'estetica, vi proverà per lo appunto, che i tipi di Stenterello e di Facanapa dovevano sorgere ed essere dal popolo accettati, allora che gli Stenterelli ed i Facanapa reali sentirono il bisogno di non esserlo, e poterono quindi contemplare l'ideale come qualcosa di esteriore a sè medesimi; benchè in sè stessi esistente.

Se fosse stato possibile immaginare la creazione dei tipi di Stenterello e di Facanapa una generazione prima di quando l'arte li produsse, cioè quando ognuno era Stenterello, o Facanapa, senza accorgersi di esserlo, que' tipi avrebbero facilmente sembrato scipiti, perchè non intesi da chi era tuttavia saturo di quella natura di Stenterelli e Facanapa.

Ma i tempi erano maturi nei quali Stenterello sentiva di poter essere qualcosa meglio che Stenterello, e Facanapa qualcosa di ben diverso da Facanapa; ed allora Stenterello divenne un ideale dell'arte rappresentativa, e Facanapa istessamente; e così ascoltando l'uno e l'altro, i buoni Toscani ed i buoni Veneti della generazione novella poterono realmente correggere sè medesimi ridendo, e spogliarsi del vecchio guscio, come fa la cicala quando mette le ali per una vita migliore.

Un altro esempio vi voglio io dare, del perchè non sarebbe per esempio maturo oggidì un tipo, che sarà certo fissato un giorno da un Reccardini o da un Landini novello, che ne farà le delizie dei nostri teatri di marionette.

Chi non è oggidì, illustrissimi Sventati, che non abbia fatta l'Italia, che non sia un eroe, che non possa vantare le sue gesta, e dire col *Gloriosus miles* di Plauto: *io fui, io feci*? Ma pure, se voi voleste di cotesti farne oggidì un tipo comico, antecipereste di molto il momento in cui il comico sarà possibile. Perchè lo divenga, i molti eroi facitori dell'Italia bisogna che vadano un poco più innanzi nelle loro prove di disfarla, senza riuscirvi, come non ci riusciranno di certo. Allora l'eroico svanirà e resterà il comico, e non occorrerà altro se non l'artista per creare sul reale esistente un ideale, un tipo comico vero.

Lasciate che un poco sfumino gli sdegni contro que' ribaldi, i quali s'ammantano di religione per opporsi ai decreti della Provvidenza, che vuole il risorgimento dell'Italia, ed il Temporalista questo moderno Tartuffo, sarà bello e creato come uno dei più singolari tipi comici del tempo.

I tipi comici sorgono quando i difetti di un popolo, o di una classe di persone, cominciando a cessare dall'essere generali, cessano anche dall'essere cosa seria, e talora perfino tragica, e quando tali difetti portati fino all'ideale comico, diventano rimedio a sè stessi.

Divertitevi, perciò io dico a Voi, chiarissimi Sventati, divertitevi alle facezie di Facanapa e di Stenterello. Ogni risata di cuore che Voi manderete dai precordii, Vi cascherà un po' della buccia antica e voi Vi sentirete rinnovati ed altri uomini di prima. Molte cose che prima Vi parevano, se non affatto impossibili, difficilissime, le troverete naturali, e facili. Svestito il vecchio uomo, Vi troverete rinnovati ed aleggerete come variopinte farfalle sopra le ajuole di fiori suggendone il nettare dolcissimo.

E qui, o degnissimi, acconsentite che io beva alla salute del Reccardini, dell'inventore di Facanapa, giacchè abbiamo la ventura di averlo nel nostro seno. Salute!

*Il Caratterista.*

ligione. Ecco ciò che potremmo esser chiamati a vedere nell'anno di grazia 1867, sotto il regno d'un Napoleone, d'un sovrano creato dalla rivoluzione, proclamato dal suffragio universale che ha iscritto sul frontispizio della costituzione i principii dell'89, e per conseguenza la libertà dei culti! Ma non è un sogno il nostro? Siamo noi divenuti pazzi? Siamo vittime d'un'allucinazione o d' un fantasma? Viviamo a Parigi o a Madrid? È questo lo spirito della rivoluzione francese, o quello dell' inquisizione che c inspira?

Che mestiere si vuol imporre alla nostra armata? qual parte si vuol fissare alla nostra bandiera? Questo regime che si vuol andare a proteggere, col rischio di mille complicazioni, chi lo vorrebbe presso di noi? Andate nei villaggi più ignoranti della Francia, a Lourdes o alla Salette, colà dove la Vergine opera i miracoli che noi sappiamo, chiedete al contadino il più superstizioso se gli converrebbe che il suo curato accumulasse con le sue funzioni quella di Sindaco, di commissario di polizia e di giudice di pace, e se esso vi risponde sì, fate la vostra spedizione romana, perchè siete nel vero.

Andate a proteggere a Roma questa trista confusione di potere, donde sgorga come conseguenza l'idiotismo il più degradante! badi però il governo imperiale a non ingannarsi, e quand' egli avrà compiuta questa missione, quand' egli avrà condotto a buon fine tutto ciò che il clero può attendere da lui non gli rimarrà più che a *cedere il posto ad Enrico V, solo rappresentante della legittimità*. Quello è il vero messia, di cui egli dovrà accontentarsi d' esser stato il precursore.

La prima spedizione romana fu, prima di quella del Messico, la colpa capitale del regno. Essa sviò l' impero dalle sue vere vie; essa lo gettò in una serie di contraddizioni, in cui il suo carattere originario impallidì, ed a poco a poco disparve. Tuttavolta potevansi invocare come circostanze attenuanti delle ragioni che in oggi non esistono più.

Eravi allora per il presidente della repubblica una questione elettorale; egli voleva avere per lui il clero nelle elezioni del 1852.

Se questa non è una scusa, è una spiegazione; ma essa oggidì non esiste più. Non si sapeva a quell' epoca ciò che eravi d' invincibile nell' ostinazione romana. Ma lo si sa in oggi. Il presidente poteva allora farsi illusione di portare a Roma, tra le pieghe della nostra bandiera, il codice Napoleone, e le istituzioni liberali; l' imperatore sa oggi ch' egli andrebbe a sostenere a Roma un dispotismo politico e religioso che anatemizza nel mondo intero le libertà ch' egli rifiuta ai sudditi. Questo non sarebbe più un errore, una illusione; ma un' apostasia volontaria di tutti i principii politici della Francia, di tutti quei principii dei quali la lettera del 19 gennaio ci prometteva spontaneamente l' estensione e lo sviluppo.

Nel 1849 si poteva ingannarsi; dal 1849 al 1864 si è potuto giudicare una situazione presa, un impegno contratto, ma oggi si agirebbe con conoscenza di causa senza illusione, senza necessità, senza scusa.

Sulla breve dimora che Garibaldi fece in Alessandria, abbiamo i seguenti particolari:

Il Generale arrivava in Alessandria con treno speciale in compagnia del maggiore Basso e dell' ingegnere Bertolini. Due carrozze, in vicinanza alla porta del Soccorso, l' attendevano, e fu con ogni riguardo accompagnato in Cittadella.

Forse la ristrettezza del tempo, l' anticipato arrivo, poichè credevasi che qui non potesse giungere che verso mezzanotte, e forse ancora la necessità di conservare il segreto, non permisero di fare tutti quei preparativi che pure si sarebbero voluti per allestirgli convenientemente l' appartamento che gli si destinava.

Era pronto il pranzo, ma nè egli, nè i suoi compagni ne approfitterono poichè avevano mangiato in viaggio.

Ieri fu condotto nel nuovo appartamento, se non riccamente, certo molto convenientemente arredato, e se ne dimostrò contentissimo.

Il prefetto fu a visitarlo, e sappiamo che si intrattenne molto all' amichevole con lui e gli manifestò la sua soddisfazione pel modo cortese col quale è trattato.

Furono a ritrovarlo lady White, il maggiore in ritiro Chiesa, di Milano, uno dei mille, ed altri parecchi.

Ecco ora alcuni dettagli sul suo arrivo in Genova dal cui porto s'imbarcò per Caprera:

Il Generale era accompagnato da Basso e da Barborini. Egli era libero, e si trovavano da lui il generale Incisa e il signor Del Carretto, aiutante generale dell' Ammiragliato, i quali dovevano accompagnarlo al palazzo reale, da dove sarebbe disceso nella darsena per imbarcarsi.

Vide e salutò tutti gli amici suoi coi quali si trattenne fin dopo le 8. Quindi scese fuori, salutato dagli applausi e dalle grida entusiastiche della moltitudine, e salì in carrozza scoperta insieme col generale Incisa, col genero Canzio e col generale Fabrizi, il quale si trovava fin da ieri a Genova.

Il popolo tosto a staccare i cavalli dalla carrozza e a condurlo trionfalmente per la via Balbi. Nella tema che egli fosse tuttavia prigioniero, i cittadini volevano portarselo in libertà; e certo lo avrebbero fatto, poichè tutta la via Balbi era gremita di popolo, e tutti avevano un solo volere. Il Generale stesso dovette opporsi, affermando ripetutamente come egli fosse libero, e come andasse a Caprera, senza condizioni di sorta.

Sulla porta del palazzo reale la carrozza si fermò, e Garibaldi rivolse ripetutamente la parola al popolo, in italiano e in dialetto genovese, raccomandando ai cittadini che non si dimenticasse Roma, che si avesse a proseguire alacremente il lavoro, per correre in aiuto ai fratelli, e che egli si sarebbe trovato al suo posto, e che finalmente in Roma si sarebbe andati, a dispetto di qualunque demonio.

Salutato dall' ufficialità di Marina e dalla truppa che gli presentò le armi, il Generale scese nella Darsena e s imbarcò sull' *Esploratore*, dove il maggiore Canzio e il generale Fabrizi stettero lungamente con lui.

Il legno partì verso le nove, accompagnato dai saluti della popolazione che ingombrava le calate e le mura prospicienti il porto.

## BENI ECCLESIASTICI.

La direzione generale del Demanio ha inviato la seguente circolare ai membri delle Commissioni provinciali per l'asse ecclesiastico:

*Firenze, 24 settembre 1867.*

Gli incanti per la vendita dei beni già appartenenti all' asse ecclesiastico si aprono, per tutto lo Stato, il giorno 26 del p. v. ottobre.

Sarà bene che in tal giorno in ciascuna provincia contemporaneamente si proceda all' asta di una porzione di codesti beni.

I giorni per le *vendite successive* saranno determinati dalle rispettive Commissioni provinciali, avvertendo di ripartire tali vendite per guisa da lasciare facile modo agli acquirenti di poter attendere a parecchi incanti.

Adopreranno le Commissioni che l' asta si apra nelle località dove trovansi i beni, ogni qualvolta la si possa fare senza troppo aggravio, e con fondata speranza di trarne maggiori proventi.

Gli elenchi dei lotti, sotto la nuova forma di avvisi d' asta, verranno sollecitamente ripubblicati nei luoghi e modi già stabiliti, accennando in essi, *in modo distinto*, il giorno dell' apertura dell' incanto e le avvertenze indicate dall' articolo 9 del regolamento 22 agosto ultimo scorso.

Il sottoscritto non aggiunge raccomandazioni ed eccitamenti; nè lo dispensano il conosciuto zelo, l'intelligente operosità e il nobile patriottismo dei signori Membri componenti le Commissioni provinciali. Essi sanno senza dubbio, e sentono quant' altri mai, come dal sollecito ed efficace compimento di questa liquidazione del già asse ecclesiastico dipenda la più gran parte della fortuna morale e materiale del paese.

Il Ministro
U. RATTAZZI.

## ITALIA

**Firenze.** In seguito ad avute notizie possiamo assicurare che i comunicati dalla *Gazzetta ufficiale* e l'arresto di Garibaldi non hanno troncato in Roma le speranze e gli accordi stabiliti fra i più decisi patriotti. *(Diritto)*

— Continuano gli arresti di prevenzione. Nei convogli diretti a Firenze vennero arrestate parecchie persone, sospette di recarsi ad un convegno. *(Id)*

**Roma.** Si scrive da Roma:

Alcuni giorni sono il colonnello comandante di piazza convocò presso di sè tutti i suoi ufficiali, e dopo le *solite proteste di fiducia* verso di essi disse, che *per ragioni del suo officio gl' incombeva avvertirli che fra non molto forse avrebbero dovuto provare colla loro condotta i sentimenti di attaccamento e di fedeltà, dei quali erano animati verso la santa Sede.*

Ripeto quanto vi scrivea nella mia corrispondenza di giovedì, stiamo in panna sulle acque del mar morto. Guai se si avvera il proverbio: dopo la bonaccia la tempesta!.... la polizia per altro prova di tanto in tanto ad agitare le acque tranquille con qualche arresto politico, fatto così per non istare sempre colle mani alla cintola, ma di nessuna importanza. Per esempio, ieri l'altro faceva prendere un tal Giobbe, giovane in sui venticinque anni, *fornajo!* Bella presa per Dio!

## ESTERO

**Austria.** Secondo i giornali di Vienna, le autorità dell' i. r. arsenale militare ricercherebbero 350 artieri civili per le riparature dei fucili e dei cavi di munizione.

**Francia.** L' *Independant*, di Douai (città della Francia, dipartimento del Nord), annunzia che nei dintorni di quella città trovansi venti ufficiali del genio, sotto la direzione d' un ufficiale superiore e intenti a levar piani.

— Corre voce, dice la *Liberté*, che il governo francese sottoporrà alle Camere, appena riaperte nel prossimo novembre, una domanda di nuovi crediti supplementari pel ministero della guerra e della marina. È ben inteso, aggiunge il citato giornale, che noi ci facciamo soltanto l' eco di questa voce. Ma se si considerano i lavori di armamento che continuano con un'attività febbrile nelle nostre piazze forti e nei porti di guerra, una simile probabilità è pienamente ammissibile.

— La *Liberté* pubblica due nuovi documenti che si riferiscono al Messico. È un proclama del colonnello Du-Pin comandante le contro guerriglie; egli ordina agli abitanti di Panuco di recargli nello spazio di sei giorni armi, cavalli e granaglie; il proclama termina così:

« Se voi non obbedite ai miei ordini in tutto e per tutto, la vostra città sarà completamente distrutta; essa del resto fu sempre il nido dei banditi.

Vi mando qui unito un giornale che vi dirà ciò che accadde in simil caso alla città di Ozoluama; ma io credo che voi sarete troppo prudenti per non obbedire ai miei ordini, come lo hanno fatto i correligionari politici di Ozoluama. »

Il 25 gennaio 1865 il generale Castagny, comandante la prima divisione d' infanteria, ordinava lo stabilimento di una corte marziale a Mazatlan, le cui sentenze, *senza appello*, dovevano essere pronunciate in una sola seduta ed essere esecutorie nel lasso di 24 ore.

**Germania.** Leggesi nella *Corrispondenza di Berlino*:

Il sentimento unitario in Germania è così vivo e così unanime da non lasciare nessun dubbio sulla volontà nazionale. Evidentemente l' unione del Sud col Nord non è che una questione di tempo e una questione di forma.

Nei giornali, nei circoli politici e nelle riunioni popolari si parla sopratutto della questione di forma. Imposta dalla forza degli avvenimenti, l' unione germanica sotto quale forma deve essa compiersi? Sotto la forma federativa, senza dubbio, nel qual caso gli Stati del Sud entrerebbero a far parte della Confederazione del Nord. Però il governo prussiano si guarderà da ogni iniziativa. Tocca agli Stati del Sud d' indirizzare alla Confederazione del Nord la loro domanda positiva di accessione, domanda nella quale devono essere d' accordo i governi e sudditi rispettivi...

Se noi prestiamo fede alle indiscrezioni commesse durante il convegno di Salisburgo, la legittimità di questo diritto degli Stati del Sud e il loro desiderio ben noto di farne uso, furono oggetto d' un maturo esame fra i due sovrani d'Austria e Francia. E dal senso affatto pacifico che poi si attribuì ufficialmente all'accordo austro francese, noi possiamo conchiudere che l' unione garmanica non fu giudicata, ne' suoi futuri progressi, contraria al diritto scritto e alla conservazione della pace....

**Svizzera.** Leggesi nella *Gazz. Ticinese*:

Già da alcuni giorni è incominciata a Basilea la prima scuola per le armi a retrocarica, sotto gli ordini del signor tenente-colonnello Feiss. Vi prendono parte undici istruttori, che sono designati a servire di capi-classe nella scuola generale d' istruttori, che avrà luogo in ottobre.

Quantunque le armi (Pretaz-Burnand trasformate) colle quali si è incominciato l'esercizio di tiro lascino ancora discretamente a desiderare, i seguenti risultati possono essere considerati come soddisfacenti fin d'ora:

Nel fuoco celere, per 2 minuti, a 200 passi, sopra 191 colpi tirati da 11 uomini, 160 colpirono nel segno.

In un altro fuoco simile, in tre minuti, a 300 passi, sopra 159 colpi tirati da 9 uomini, vi furono 94 colpi buoni.

Il miglior tiratore abbruciò 29 cartuccie, toccando 27 volte il segno.

In un fuoco a comando a 300 passi ripetuto dieci volte da 12 uomini. sopra 112 colpi 112 imbroccarono il bersaglio.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE
## e
## FATTI VARII

**Il dibattimento** che doveva aver luogo oggi nel processo Valsecchi e coimputati, venne sospeso a tempo indeterminato.

**Convenzione Postale Austro-Italiana.** Finalmente si può cantare *osanna*. La tanto sospirata Convenzione Postale Austro-Italiana avrà esecuzione col 1.o di ottobre prossimo. Essa viene a soddisfare in parte se non in tutto gl' interessi commerciali della nostra provincia, possedendo questa estesi rapporti coi paesi della Germania.

In virtù di questa Convenzione le corrispondenze a destino e originarie dell'Austria e dei paesi che fanno parte dell' unione postale Austro-Germanica saranno assoggettate al seguente trattamento.

*Lettere ordinarie* francate cent. 40 per porto di grammi 15; non francate cent. 60 per porto di grammi 15.

Quelle cambiate fra uffizi di frontiera dei due Stati che si trovino alla distanza di 30 chilometri (4 leghe germaniche) in linea retta saranno soggette alla tassa ridotta per ogni porto semplice di cent. 15 se francate o di cent. 25 se non francate.

*Lettere raccomandate* affrancatura obbligatoria al prezzo delle lettere ordinarie, più un diritto fisso di cent. 50.

*Stampe e campioni* di merci francati cent. 05 per porto di 40 grammi e frazioni di 40 grammi.

Si possono spedire *lettere assicurate* contenenti carte di valore pagabili al portatore fino alla concorrenza di lire *tremila* per ogni lettera.

Per queste lettere, il cui affrancamento è obbligatorio, si pagherà dal mittente oltre la tassa di francatura ed il diritto fisso delle raccomandate, un diritto proporzionato di 25 cent. per ogni cento lire o frazione di cento lire.

È ammesso il cambio di queste *lettere assicurate* dagli Uffizi italiani di 1.a classe *per qualsiasi Uffizio* dell'Impero d'Austria e dei paesi dell'unione Austro-Germanica, e da questi per gli Uffizi italiani di 1.a classe.

I *campioni di merci* saranno ammessi qualora non eccedano il peso di 250 grammi ovvero 16 lotti, siano sotto fascia e posti in modo da non lasciar dubbio sulla loro natura e non portino alcuno scritto a mano, tranne l' indirizzo, un marchio di fabbrica o di commercio, e numeri d'ordine di prezzo.

Le *stampe* dovranno pure essere poste sotto fascia e non contenere alcuno scritto o segno a mano, fuorchè l'indirizzo, la firma del mittente e la data.

Le *bozze di stampa* corrette cogli annessivi manoscritti dovranno essere anche sotto fascia e non portare alcuno scritto o segno che abbia il carattere di corrispondenza o possa farne le veci.

Le stampe di ogni specie e i campioni che non fossero francate o non avessero le condizioni sovra accennate saranno considerate come lettere e tassate in conseguenza.

Le lettere e i plichi raccomandati devono essere chiusi in buste con almeno *due* suggelli in ceralacca recanti una medesima impronta, escluse le monete, e posti in modo che i quattro lembi della busta siano perfettamente congiunti sotto ciascun suggello.

Le lettere *assicurate* saranno pure chiuse in busta, ma dovranno portare non meno di *cinque* suggelli colla medesima impronta.

Sull'angolo superiore sinistro della busta saranno scritte le parole — *Valore dichiarato L.* . . . . . . *o Valeur declarée Fr* . . . . coll'indicazione della somma in tutte lettere, senza aggiunte o correzioni. Il peso di ogni assicurata non eccederà grammi 250 (16 lotti).

**Offerte** fatte presso il Municipio di Udine a beneficio dei danneggiati di Palazzolo.

| | |
|---|---|
| Somma antecedente | It. L. 1669,46 |
| Sig. Locatelli Luigi, | » 30,00 |
| Sig. Locatelli Italia e Lavinia, | » 10,00 |
| Totale | it. L. 1709.46 |

**Offerte** fatte direttamente alla R. Prefettura pei danneggiati di Palazzolo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Colletta fatta nel Comune di Cordovado, | | | It. L. 32.34 |
| Id. | » | » di Reana, | » 57,74 |
| Offerte del Comune di Reana, | | | » 50,00 |
| Id. dal Comune di Segnana, | | | » 20,00 |
| Id. dal Comune di Castelnuovo, | | | » 60,00 |
| Id. dal Comune di Sequals, | | | » 15,00 |
| Verona corpo dei Carabinieri Reali, | | | » 535,77 |
| Colletta fatta nel Comune di Tolmezzo, | | | » 56,18 |
| Id. | | id. Verzegnis, | » 29,01 |
| Id. | | id. Amaro, | » 23,55 |
| Id. | | id. Paluzza, | » 19,75 |
| Id. | | id. Ligosullo, | » 7,60 |
| Id. | | id. Cavazzo Carnico, | » 24,09 |
| Id. | id. | Codognè, dist. di Conegliano, | » 25,00 |

**Le Società di mutuo soccorso in Svizzera.** — La *Gazzetta ticinese* del 25 scrive che, dal lavoro del signor Kinkelin sulle Società di mutuo soccorso della Svizzera nel 1865 risulta, che nella Svizzera erano 618 di tali Società con 1716 soci onorari, e 93,115 effettivi. In quell' anno i soci malati furono 27,308, le sepolture 952, le pensioni a vedove ed orfani 1323, a quelli in età cadente 1150. La sostanza di tutte queste Società sommava a fr. 7,021.507, gli introiti furono di fr. 1,358,767; (di cui per tassa soci fr. 947,064) contributo di soci onorari, doni, legati ecc. 168,391; interessi, multe ed altri introiti fr. 342,312. Le spese sommarono a fr. 1,004,344, di cui sussidi a soci malati, spese di medici, medicine ed ospitale franchi 547,940; spese di tumulazioni 23,341; pensioni a vedove, orfani, vecchi fr. 314.389; spese d' amministrazione 54,252, diverse fr. 63,572.

**Uso dei narcotici.** — Sono stato fatte testè delle indagini sull'uso dei narcotici appresso vari popoli della terra, e hanno prodotto i curiosi risultati seguenti:

La Siberia ha i suoi fungus; la Turchia, l'India e la China l'oppio; la Persia, l'India, la Turchia e tutta l'Africa, dal Marocco fino al Capo di Buona Speranza, e anche gl'Indiani del Brasile hanno la canape e l'hachisch; l'India, la China e l'Arcipelago di Levante hanno le noci di betel e il pepe di betel. Le isole della Polinesia hanno l'hava; il Perù e la Bolivia la interminabile coca; la Nuova Granata e le catene dell'Himalaya i pomi spinosi rossi e comuni; l'Asia, l'America e tutto il mondo il tabacco; gl'Indiani della Florida l'emetico; il Nord d'Europa e l'America il pedum e la galla dolce; gl'Inglesi il luppolo; i Francesi la lattuga.

Non vi è nazione, per antichissima che sia, la

quale dai tempi più vetusti non abbia avuto il suo narcotico; niuna per quanto lontana, che non abbia trovato sulle sue rive un sollievo alle cure o agli affanni: niuna benchè selvaggia che l'istinto non abbia guidata a cercare o adoperare quella forma di soccorso fisiologico. Il desiderio e l'abito di usarne sono poco meno universali del desiderio e del bisogno di nutrirsi.

Credesi che i nacotici sono in uso: il tabacco tra 900 milioni di uomini; l'hachisch tra 300 milioni; il betel tra 100 milioni; la coca tra 10 milioni e le altre diverse sostanze tra 25 milioni di uomini.

Tendenza siffatta che evidentemente fa parte della umana natura non può essere repressa coi mezzi fisici e fiscali; può essere impedita, ma anche quel risultato non sempre si raggiunge. E lo prova il misero tentativo degli Spagnuoli per impedire nel Perù l'uso della coca. I re ed i preti che vollero impedire l'uso del tabacco non approdarono a nulla; così la crociata contro l'oppio ha chiarito la inanità di quelle imprese.

## CORRIERE DEL MATTINO

**(Nostra corrispondenza).**

*Firenze, 29 settembre.*

(K). Il re è arrivato jeri in Firenze accompagnato dai generali Menabrea e Della Rocca e da altri cospicui personaggi: e appena giunto, si tenne sotto la sua presidenza il consiglio dei ministri che era già stato annunziato da qualche giorno. Per quanto ne so le due questioni che vennero trattate nel Consiglio furono la romana e la finanziaria: e circa la prima, credo che si abbia deliberato di inviare una nota a tutti i nostri rappresentanti all'estero, per avvertirli che se il Governo ha con un doloroso sacrifizio impedito che avesse luogo a Roma un intervento illegale, esso si crede in diritto e in dovere di provvedere alla propria sicurezza, qualora al confine si manifestassero serii disordini, e qualora l'autorità religiosa del pontefice mostrasse aver bisogno della protezione cui ha titolo e che l'*Italia sola può, deve e vuole prestarle.*

Il *Diritto* ha annunziato che a Roma fosse scoppiata la rivoluzione, e lo *Zenzero* se ne disse assicurato, aggiungendo che il popolo aveva già erette le barricate. Niente finora è venuto a confermare questa notizia. Si dice peraltro che Menotti-Garibaldi con 200 dei suoi sia giunto a deludere la vigilanza delle truppe che stanno alla frontiera e che stia raccogliendo intorno a sè numerose schiere di volontari. Io, per me, vado molto guardingo nell'accogliere queste notizie: e propendo piuttosto a credere che adesso, almeno provvisoriamente, le cose continueranno a camminare sullo stesso piede. A Roma il ritiro di Garibaldi, ha scomposti e disgregati i partiti. La Giunta nazionale romana ha pubblicato un manifesto ai Romani, nel quale dice che dinanzi alle gravi deliberazioni del Governo italiano, essa crede opportuno di *ritirarsi*, non potendo *nè adattarsi a fatti non conformi al suo programma*, nè consigliare che il gran *gran partito liberale romano rimanga impassibile.* La *Nazione* biasima la Giunta nazionale romana d'una deliberazione che lascia il campo libero al partito d'azione; e mi pare che il biasimo sia molto meritato.

Tuttavia, nel credere che le cose non abbiano a prendere, a Roma, per il momento un diverso indirizzo, io possa benissimo ingannarmi. Vedo difatti che non tutti la pensano così, e mi pare che così non la pensi neanche il Governo stesso. Non saprei altrimenti come spiegare l'invio di truppe al confine che tuttavia continua. Ieri sono partiti per la frontiera due reggimenti di linea, e altre truppe sono state chiamate da varie città o ve stavano di guarnigione, per essere inviate al luogo medesimo.

Il generale Garibaldi, nel partire da Alessandria, ha diretto al Barrili una lettera nella quale, a scanso di equivoci, dichiara che la sua partenza per Caprera è stata concessa senza alcuna condizione. Sulla dimora in Alessandria e sul viaggio a Genova del generale, ho alcuni particolari che mi sembrano degni di essere riferiti. Ai soldati di guarnigione in Alessandria che si accalcavano sotto le finestre del suo appartamento per vederlo ed applaudirlo, il generale disse queste precise parole: « Andremo a Roma — ma per voi questo è còmpito leggero — vi basterà il calcio de' fucili. Un altro còmpito ha l'Italia ed è quello di togliersi di dosso il servaggio di un potente vicino! »

A Genova poi, dopo aver assicurato il popolo ch'egli era libero, disse: « Roma è il vostro diritto, non dovete cessare, finchè il gran fatto della sua redenzione non sia compiuto. I Romani insorgeranno, ve lo assicuro; e allora non vi sarà nè città, nè borgo, nè castello in Italia che non si muova. Andremo a dispetto del diavolo, a dispetto di chiunque, si chiami pur prete, o si chiami Bonaparte! »

Permettetemi alcune parole di schiarimento sull'affare dei 21 emigrati romani che la polizia italiana ha consegnati alla pontificia. Il governo ha date delle spiegazioni, che modificherebbero in parte la gravità del fatto. Si tratterebbe di parecchi emigrati, appunto ventuno, tenuti a domicilio coatto a Piacenza. Costoro erano tenuti a dimora forzata appunto per ispirito riottosi e pronti, che già in più circostanze avevano dimostrati. Venuti gli apprestamenti garibaldeschi, li prese la irresistibile voglia di pigliarvi parte, e non potendo uscire colle buone dalla fortezza, pensarono di domandare al prefetto la facoltà di ripatriare.

Il cav. Binda fece loro osservare che non era nella dignità del Governo italiano consegnarli ai birri del papa. Persistettero asserendo che erano cittadini pacifici, per nulla compromessi verso il papa e il suo Governo. Il prefetto, vedendoli decisi, li invitò a fare per iscritto la loro dichiarazione, e la fecero regolarmente. Allora col sistema seguito furono messi in ferrovia, e coll'accompagnamento della questura mandati a Orbetello per la consegna alle autorità papaline. Colà giunti i ventuno compresero che si erano ingannati, credendo che il Governo italiano li lascerebbe ripatriare liberamente, e videro che invece si trattava di consegnarli proprio ai birri pontifici. La pratica amministrativa vuole così. Ma la è una cosa che la stenta ad andar giù.

A ogni modo i ventiuno giunti a Orbetello, e veduto che invece di poter arruolarsi nelle squadre della libertà, andavano a cascare negli artigli della sbiraglia cardinalesca, protestarono di non voler andar più oltre. Il prefetto di Orbetello trasmise al ministero un loro telegramma dove dichiaravano questa nuova risoluzione, e aggiungevano di appellarsene alla nazione. Il ministero, non so come, rispose troppo tardi che non si consegnassero. Ma da Orbetello avevano già avvertiti i papalini, e senza aspettare la risposta ministeriale i ventuno disgraziati vennero dati dalle autorità italiane alle pontificie incontratesi all'uopo nel paese di Montalto.

Secondo le assicurazioni della *Gazz. di Firenze*, è giunta una lettera del Mazzini che dopo aver notato come egli avesse previsti gli avvenimenti, scende a particolari istruzioni che consistono di doversi raccogliere quanto più danaro è possibile e di profittare del momento per fare la più attiva propaganda, ma di non prendere alcuna iniziativa, aspettando piuttosto che il popolo sia padrone del campo per farsi avanti ed offrirgli il programma repubblicano come il solo che possa salvarlo. È certo che gli adepti dovranno aspettare un pezzo; frattanto nel segnalare tali fatti mi astengo da qualsiasi commento che tutti gli uomini di parte liberale potranno ben fare da se stessi.

È stata formata una divisione navale detta d'incrociatori composta di sette bastimenti, e ne venne dato il comando al capitano di vascello cav. Piola-Caselli autorizzandolo ad alzar la cornetta alla maestra.

La quarta pagina della *Gazzetta Ufficiale* contiene una notizia importante. Il Ministero della guerra ha aperto il concorso per l'appalto per la provvista di 300,000 fucili a retrocarica.

Sapete che il Governo aveva nominato una Commissione incaricata d'esaminare le pretese d'indennizzi e restituzioni avanzate dall'ex-granduca di Toscana e dal duca di Modena, pretese sostenute con una certa insistenza dall'Austria.

Ora mi si annuncia che la Commissione abbia deliberato all'unanimità di respingere pienamente e completamente la più gran parte di quelle pretese, da lei trovate mal fondate od esagerate.

Ieri ha avuto luogo l'apertura del Congresso di statistica internazionale. Ve ne parlerò a miglior agio.

---

Nel *Cittadino* leggiamo il seguente dispaccio particolare;

Vienna 29 settembre. Ieri si recò a Candia una commissione esaminatrice turca con a capo il Granvisir, per intendere i bisogni del paese, e portarvi le riforme che si riterranno necessarie.

— Essendo stato promesso a Juarez il riconoscimento della repubblica messicana da parte europea, egli farà la consegna della salma di Massimiliano.

---

La *Libera Stampa* di Padova reca in data del 28 sera:

Due battaglioni del 5 reggimento granatieri qui di guarnigione ebbero ordine telegrafico di partire immediatamente verso Bologna, per ignota destinazione.

## ATTI UFFICIALI

N.° 516-*C. L. VI.* *Udine 16 settembre 1867.*

### ORDINE DELLA LEVA

*Il Prefetto della Provincia di Udine.*

Vista la Legge del 15 agosto p. p. N. 3847, che autorizza il Governo del Re a chiamare per la Leva dell'anno 1867, sui nati del 1846 delle Provincie della Venezia e di Mantova, un contingente di 5000 uomini di I. categoria:

Visto l'articolo 2 della Legge 13 luglio 1857;

Visto l'articolo 30 della Legge sul Reclutamento dell'Esercito 20 marzo 1854;

In conformità delle istruzioni ricevute dal Ministero della Guerra ed a seguito delle deliberazione del Consiglio di Leva

*Ordina come in appresso:*

1. L'estrazione a sorte fra gl'inscritti seguirà nei giorni, ore e luoghi indicati per ciascun Distretto nella Tabella annessa al presente Manifesto.

2. L'esame definitivo ed assento dei designati avrà luogo in questa Città nei giorni specificati nella Tabella suindicata e nel locale ad uso Caserma per la R. Infanteria in Borgo Aquileja.

3. I giovani, che avrebbero a concorrere alla Leva attuale e che risultano iscritti marittimi, devono nel termine perentorio di giorni dieci decorrendi, addurre i motivi di dispensa alle rispettive Capitanerie di Porto.

4. Quelli che pretendono all'esenzione od alla dispensa nei casi definiti dalla Legge sul Reclutamento, hanno a procurarsi senza indugio i documenti all'uopo richiesti, ponendo mente, che ogni giustificazione prodotta posteriormente al giorno stabilito pel loro assento non potrà ormai più produrre effetti legali.

Occorrendo loro di avere schiarimenti intorno ai documenti necessarj per far valere i loro diritti, potranno a quest'oggetto rivolgersi all'incaricato delle funzioni di Commissario di Leva nel giorno dell'estrazione.

5. I ricorsi contro le decisioni dei Consigli di Leva dovranno essere sporti al Prefetto entro il termine perentorio di 30 giorni dal dì in cui furono pronunciate le stesse decisioni, mentre in caso di ulteriore indugio i loro diritti diverranno inammessibili e perenti a tenore dell'art. 18 della legge predetta, quale fu modificata dalla Legge 24 agosto 1862.

Tali ricorsi saranno redatti conformemente al disposto nei §§ 954 e 955 del Regolamento.

6. Coloro, che fossero omessi sulle liste di Leva, si rivolgeranno al Sindaco del Comune di loro domicilio, richiedendo spontanei l'iscrizione, onde non incorrere nelle conseguenze di rigore comminate dalla stessa legge.

7. Le domande per l'affrancazione dal militare servizio mediante il pagamento di quella somma, che verrà stabilita per Decreto Reale, potranno essere fatte all'incaricato delle funzioni di Commissario di Leva subito dopo l'estrazione e anche al Consiglio di Leva nel giorno dell'esame definitivo.

8. Gl'iscritti, che intendono di farsi surrogare procedano con molta circospezione nella scelta delle persone che proporranno come loro surrogati, assicurandosi sia della loro moralità come della loro identità personale, perchè non solo essi sono responsabili dei loro surrogati in caso di diserzione entro l'anno, ma in ogni tempo, in cui venga scoperta una frode qualunque nella surrogazione questa è annullata e risolta, e gl'iscritti oltre alla perdita del denaro, che gli avessero esborsato ai surrogati, sono tenuti ad imprendere il servizio od a farsi nuovamente surrogare.

Le suindicate domande non vincolano per nulla gl'iscritti, i quali possono in occasione dell'esame definitivo pretendere di essere *riformati*, *esentati* o *dispensati*, senza che sieno tenuti a *liberarsi* nel modo dianzi divisato.

Il presente Manifesto sarà a più riprese pubblicato in tutti i Comuni della Provincia per cura dei Sindaci incaricati di spedirne la relazione a questo Ufficio.

TABELLA INDICATIVA *dei tempi, in cui hanno a seguire le operazioni di Leva per ogni Distretto*

| Distretti | DATA | | | | | | Dovranno presentarsi all'esame definitivo nel giorno controindicato gl'iscritti che estrassero i Nri. sottospecificati |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Per l'estrazione | | | Per l'esame definitivo ed assento | | | |
| | Mese | Giorno | Ora a.m. | Mese | Giorno | Ora a.m. | |
| Udine | Ott. | 22 | 8 | Dic. | 9 | 8 | Dall'1 al 200 |
| id. | » | — | » | Id. | 10 | » | Dal 201 al 400 |
| id. | » | — | » | id. | 11 | » | Dal 401 all'ult. |
| Ampezzo | » | 14 | » | Nov. | 7 | » | Tutti gl'iscritti |
| Cividale | » | 5 | » | id. | 18 | » | Dall'1 al 160 |
| id. | » | — | » | id | 19 | » | Dal 161 all'ult. |
| Codroipo | » | 16 | » | Dic. | 2 | » | Tutti gl'iscritti |
| Gemona | » | 10 | » | Nov. | 25 | » | Dall'1 al 125 |
| id. | » | — | » | id. | 26 | » | Dal 126 all' ult. |
| Latisana | » | 18 | » | » | 30 | » | Tutti gl'iscritti |
| Maniago | » | 6 | » | » | 14 | » | Dall'1 al 120 |
| id. | » | — | » | » | 15 | » | Dal 121 all'ult. |
| Moggio | » | 12 | » | » | 11 | » | Tutti gl'iscritti |
| Palmanova | » | 20 | » | Dic. | 5 | » | Dall'1 al 140 |
| id. | » | — | » | id. | 6 | » | Dal 141 all'ult. |
| Pordenone | » | 10 | » | Nov. | 27 | » | Dall'1 al 160 |
| id. | » | — | » | » | 28 | » | Dal 161 al 320 |
| id. | » | — | » | » | 29 | » | Dal 321 all'ult. |
| Sacile | » | 8 | » | » | 23 | » | Tutti gl' iscritti |
| S. Daniele | » | 19 | » | » | 21 | » | Dall'1 al 125 |
| id. | » | — | » | » | 22 | » | Dal 126 all'ult. |
| S. Pietro | » | 3 | » | » | 16 | » | Tutti gl' iscritti |
| S. Vito | » | 13 | » | Dic. | 3 | » | Dall'1 al 140 |
| id. | » | — | » | id. | 4 | » | Dal 141 all' ult. |
| Spilimbergo | » | 3 | » | Nov. | 12 | » | Dall'1 al 160 |
| id. | » | — | » | » | 13 | » | Dal 161 all' ult. |
| Tarcento | » | 8 | » | » | 20 | » | Tutti gl'iscritti |
| Tolmezzo | » | 16 | » | » | 8 | » | Dall'1 al 150 |
| id. | » | — | » | » | 9 | » | Dal 151 all'ult. |

*Il Prefetto*
**Lauzi**

## Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

*Firenze 30 settembre*

**Stuttgard**, 29. Ebbe luogo un *meeting* popolare. Fu in esso votata la proposta con cui si respingono i trattati conchiusi colla Prussia, si esprime la sfiducia verso il ministro Varnbuler, si respingono l'aumento delle imposte e la nuova legge militare e si domanda la convocazione di una assemblea costituente nazionale conformemente alla legge del luglio 1849.

**Costantinopoli** 28. Il Sultano volendo dare una nuova prova delle sue cure in favore della popolazione di Candia, incaricò il gran Visir di recarsi in persona onde mettere in esecuzione in quest'isola il piano di una nuova amministrazione che fu combinato in guisa da riparare i mali cagionati dagli ultimi avvenimenti e offrire ai pacifici abitanti solide garanzie per la loro futura prosperità

**Firenze** 29. Oggi fu inaugurato il congresso di statistica con un discorso del ministro di agricoltura. Ebbe pure luogo la prima riunione dei delegati delle banche italiane.

Il *Corriere italiano* dice che malgrado l'allontanamento di Garibaldi il governo continua nelle precauzioni prese al confine.

**Firenze** 28. Il re è arrivato stamane a Firenze.

**Parigi** 28. Ultimo corso di Borsa: rendita italiana, in contanti 48.60, fine mese 48.70; rendita francese 69.02; mobilier 187.

Il *Moniteur du soir* riporta la voce secondo la quale il governo italiano convocherebbe prestissimo il Parlamento per domandare un *bill d'indennità* che approvi la condotta del ministero sull'affare di Garibaldi.

La *Patrie* smentisce la voce del richiamo dell'ambasciatore spagnuolo Mon. La regina Cristina partirà per Madrid.

**Londra** 28. Alcuni feniani assalirono stamane due soldati; uno di questi rimase ucciso.

**Costantinopoli** 28. Parlasi di un cambiamento ministeriale. Fazil pascià sarebbe nominato gran Vizir. Queste voci meritano conferma. Stassera partono per Candia alcuni personaggi turchi e cristiani per esaminare le domande dei candiotti.

**Napoli** 27. Una dimostrazione come iersera discese per Toledo nel largo del Plebiscito; rifece Toledo, quindi si sciolse.

**Parigi** 28 L'incaricato d'affari di Francia a Roma scambiò ieri con Antonelli le ratifiche del trattato di commercio conchiuso recentemente tra la Francia ed il governo pontificio.

**Madrid** 27. Il ministro d'Italia presentò alla regina le sue credenziali.

Credesi che le Cortes si riuniranno il 1.o novembre.

**Stutgarda** 27. Ebbe luogo un *meeting* di patrioti tedeschi; fu votata una proposta molto espressiva in senso unitario.

**N. York** 18. Johnson annullò l'ordinanza generale di Griffin che destituisce i giudici della Corte suprema del Texas.

Si ha da Veracruz 13 che Tegethoff arrivò a Messico e fu ricevuto da Juarez che dissegli che il corpo di Massimiliano verrà restituito. Juarez, Escobedo, e Diaz sono i candidati alla presidenza.

## NOTIZIE DI BORSA

| **Parigi** del | 27 | 28 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0[0 | 69.25 | 69.05 |
| » italiana 5 0[0 in contanti | 48.80 | 48.75 |
| » fine mese | 48.90 | 48.70 |
| *(Valori diversi)* | | |
| Azioni del credito mobil. francese | 187 | 186 |
| Strade ferrate Austriache | 481 | 478 |
| Prestito austriaco 1865 | 322 | 320 |
| Strade ferr. Vittorio Emanuele | 55 | 52 |
| Azioni delle strade ferrate Romane | 51 | 50 |
| Obbligazioni | 100 | 97 |
| Strade ferrate Lomb. Ven. | 380 | 377 |

| **Londra** del | 27 | 28 |
|---|---|---|
| Consolidati inglesi | 94 5[8 | 94 5[8 |

| **Venezia** del 28 *Cambi* | *Sconto* | *Corso medio* |
|---|---|---|
| Amburgo 3.m d. per 100 marche | 2 1[2 | it. l. 197.60 |
| Amsterdam » » » 100 f. d'Ol. | 2 1[2 | » 224.— |
| Augusta » » » 100 f.v. un. | 4 | » 222.50 |
| Francoforte » » » 100 f.v. un. | 3 | » 222.75 |
| Londra » » » 1 lira st. | 2 | » 26.77 |
| Parigi » » » 100 franchi | 2 1[2 | » 106.35 |
| Sconto | 6 0[0 | » —.— |

*Fondi pubblici* (con abbuono separato degli interessi). Rend. ital. 5 per 0[0 da i.l. 51.85 a —.—; Prest. naz. 1866 70.75; Conv. Vigl. Tes. god. 1 febb. da —.— a —.—; Prest. L. V. 1850 god. 1 dic. da —.— a —.—; Prest. 1859 da 71.— a —.—; Prest. Austr. 1854 da —.— a —.—; Banconote Austr. da 216.20 a —.—.

*Valute.* Sovrane a it.l. 37.20; da 20 Franchi a it. l. 21.40 Doppie di Genova a it. l. 84.60; Doppie di Roma a it. l. 18.20.

**Trieste** del 28.

Amburgo —.— a —.—; Amsterdam 103.50 a —.—; Augusta da 103.25 a —.—; Parigi 49.0 a 49.35; Londra 124.50 a 124.75; Zecchini 5.94 a 5.95; da 20 Fr. 9.95 1[2 a 9.96 1[2; Sovrane 12.50 a 12.54; Argento 122.50 a 122.75; Metallich. 55.50 a 56.—; Nazion. 65.50 —.—; Prest. 1860 82.50 a 83.—; Prest. 1864 73.— a —.—; Azioni d. Banca Comm. Triest. —.— a —.—; Cred. mob. 178.50 a 179.—; Sconto a Trieste 3.3[4 a 4 1[4; Sconto a Vienna 4.1[4 a 4 1[2.

| **Vienna** del | | 27 | 28 |
|---|---|---|---|
| Pr. Nazionale | fior. | 65 20 | 65.20 |
| » 1860 con lott. | » | 81.70 | 82.40 |
| Metallich. 5 p. 0[0 | » | 55.60-58.60 | 55.40.58.40 |
| Azioni della Banca Naz. | » | 682.— | 683.— |
| » del cr. mob. Aust. | » | 177.40 | 179.20 |
| Londra | » | 124.50 | 124.30 |
| Zecchini imp. | » | 5.95 | 5.95 |
| Argento | » | 122.— | 122.— |

PACIFICO VALUSSI
*Redattore e Gerente responsabile.*

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

N. 8639 p. 2.

## EDITTO

La R. Pretura di Tolmezzo rende pubblicamente noto che nel giorno 9 Novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. terrà nei locali di sua residenza alla Camera di Commissione n. 1. un terzo esperimento d' asta per la vendita dell'immobile sottodescritto di ragione della Massa Oberata Giacomo della Pietra di Comeglians, alle seguenti

### Condizioni

1. La vendita seguirà a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.
2. Dovrà depositarsi il decimo del valore e pagarsi tosto il prezzo della delibera in moneta legale.
3. Non si assume alcuna responsabilità.

*Descrizione del fondo*

Un terzo del Coltivo da vanga detto Vedrina in mappa di Calgaretto ai n.i 1231.1231 *a*, stimato questo terzo Fior. 60.00

Questo fondo figura in Ditta del comune di Comeglians in causa di livello che gravita sullo stesso.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo li 28 Agosto 1867

*Il Reggente*
RIZZOLI.

---

N. 7781. p. 2.

## EDITTO

Ad istanza delli Umberto, Ippolito, Pietro ed Antonio fu Giuseppe Vintani contro Leonardo Venturini detto Bastard e creditori inscritti avranno luogo in questa Pretura nei giorni 30 novembre, 10 e 20 dicembre p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. tre esperimenti d' asta degli immobili sottodescritti alle seguenti.

### *Condizioni*

1.o Gli stabili saranno venduti in due separati Lotti nello stato attuale di possesso senza alcuna garanzia delli esecutanti.

2.o Nel I.o e II. esperimento gli immobili non verranno venduti che a prezzo superiore od eguale alla stima nel III. o anche a prezzo inferiore purchè sufficiente a coprire i crediti iscritti fino alla stima.

3.o Ogni aspirante all' asta dovrà depositare a cauzione della propria offerta un decimo del prezzo di stima; ne saranno dispensati i soli esecutanti.

4.o Il prezzo di delibera dovrà essere versato nei giudiziali depositi entro 14 giorni dalla delibera stessa, computato però in deconto di tale prezzo il deposito di cui l' Articolo 3.o

5.o Prima però che il prezzo di delibera passi nei giudiziali depositi, dovrà il deliberatario pagare al procuratore delli esecutanti l'importo delle spese esecutive sopra ostensione di Giudiziale Decreto di liquidazione verso rilascio per parte dello stesso procuratore degli esecutanti di regolare quietanza; e verrà depositato solo di residuo del prezzo di delibera stessa, unitamente alla quietanza suddetta.

6.o La parte esecutante — se deliberataria — depositerà il prezzo di delibera meno le spese esecutive come sopra liquidate.

7. Il deliberatario che mancasse all' adempimento degli obblighi sopra precitati perderà il fatto deposito, e gli stabili verranno reincantati a tutto rischio e pericolo di esso deliberatario.

8.o Provando il deliberatario l' adempimento degli obblighi sopra esposti potrà ottenere in esecuzione al protocollo di delibera, l'aggiudicazione in proprietà e la immissione in possesso degli stabili deliberati.

9.o Le spese dell'asta staranno a carico del deliberatario: come pure tutte le tasse, imposte e contribuzioni che scadono dopo la delibera.

### Beni da astarsi.

Lotto 1.o

Casa nell' interno del paese B.o S. Francesco in mappa di Gemona al n. 769 che si estende anche sopra parte del n. 770 di pertiche cens. 0.11 rend. lir 28.27 stimata it.L. 1131.40

Orto poco discosto dalla Casa in mappa di Gemona al n. 338 di pert. cens. 0.11 rendita lire 0.69 » 104.40

Totale prezzo di stima del I. lotto L. 1235.80

Lotto 2.o

Il dominio utile del terreno arat. arb. vit. denominato Comunale in mappa di Campo di Gemona alli n. 1152 di pert. cens. 8.00 rendita lire 0.48, 1155 di pert. 0.84 rendita lir 0.05, 1295 pert. cens. 6.20 rend. lire 30 stimato it.L. 1075.59

Il che si pubblichi come d' ordine e s' inserisca per tre volte nel Giornale di Udine ».

Il Reggente
ZAMBALDI

*Dalla R. Pretura*
Gemona, 29 Agosto 1867.
SPORENI, Cancllista.

---

N. 6098 p. 3

## EDITTO.

Si avverte che presso questa R. Pretura nei giorni 21-28 Ottobre e 8 Novembre 1867 dalle ore 9 ant. alle 2 pom. avrà luogo il triplice incanto dell'immobile sotto descritto ed alle condizioni sotto esposte dall'Istanza della Antonietta Cristofoli quale tutrice dei propri figli Amalia, Ernesto ed Isabella Torre, e Piai Nicolò ed Anna contro il sig. Sebastiano Torre di Palma ora in Padova.

### Descrizione dell' immobile

Casa sita in Palma al N. 97 di cens. pert. —.15 rend. lire 64.34.

### *Condizioni dell' asta*

1. L' asta sarà aperta sul dato regolare di stima.
2. L' immobile s'intenderà deliberato e venduto al miglior offerente nello stato e grado attuale e quale apparisce dal protocollo giudiziale di stima.
3. L'immobile non potrà esser venduto al primo e secondo incanto che a prezzo maggiore od eguale alla stima, ed al terzo incanto anche a prezzo inferiore purchè basti a coprire i creditori iscritti fino all' importo della stima stessa.
4. Ciascun oblatore dovra cautare la propria offerta con un deposito di Lire 256.20 corrispondenti al 10 p. 0[0 sul prezzo di stima, liberi da quest'obbligo i soli esecutanti che potranno farsi oblatori.
5. Entro 30 giorni dall' intimazione del Decreto di delibera l' aggiudicatario dovrà depositare presso questa R. Pretura il prezzo della delibera stessa nel quale verrà compensato anche il già fatto deposito, liberi da quest' obbligo i soli esecutanti.
6. Dal di della delibera le prediali spese ed aggravii di qualsiasi genere staranno a carico del deliberatario.

Il presente sarà affisso, e pubblicato per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Palma, 14 Agosto 1867

*Il R. Pretore*
ZANELLATO

*Urli* Canc.

---

N. 13805 p. 1

## EDITTO.

La R. Pretura in Cividale rende noto che sopra istanza odierna a questo numero prodotta da Maria Gubana-Marcallino contro Gubana Antonio fu Giacomo, nonchè contro i creditori iscritti in essa istanza apparenti ha fissato i giorni 2, 9 e 16 Novembre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realità in calce descritte ed alle seguenti

### Condizioni

1. Ognuno dei fondi formerà un lotto da subastarsi separatamente a corpo e non a misura
2. Al primo e secondo incanto non saranno deliberati li fondi che a prezzo inferiore della stima, al terzo incanto a qualunque prezzo.
3. Chiunque vorrà farsi oblatore, dovrà prima depositare il decimo dell' importo della stima in moneta legale, il quale sarà tosto restituito a chi non resterà deliberatario.
4. Entro 15 giorni dalla delibera, colui che resterà deliberatario, dovrà depositare l' intiero prezzo di delibera, calcolato il decimo di cui all'articolo 3. in monete d'argento a corso legale ed in caso di difetto le realità saranno nuovamente subastate a tutto suo danno.

L' esecutante se rimanesse deliberatario è dispensato del previo deposito, ed avrà diritto di trattenersi il prezzo della delibera, fino alla Sentenza graduatoria delli creditori iscritti.

6. L' esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi subastati.

*Descrizione delle realità da vendersi all' asta site nel Comune di Radda*

1. Aratorio con gelsi detto Uvarte in mappa alli N.i 1620 e 1622 di Pert. 1.28 rend. lire 3.61 stimato — fior. 167.54

2. Aratorio arb. vit. detto Dusaivan in mappa al N. 1625 di pert. 7.51 rend. lire 14.47 stim. — fior. 809.36

Il presente si affigga in quest'albo Pretorio, nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale 28 Agosto 1867

*Il R. Pretore*
ARMELLINI

*Sgobaro* Canc.

---

N. 5038. p. 1.

## EDITTO

Si rende noto che sull'Istanza delli Giacomo, Dr. Girolamo e Giovanni fu Luigi Armellini di Tarcento contro Giacomo Valentino, Elena, Teresa, e Regina fu Domenico Cimbaro di Ciseriis e creditori inscritti si terrà nella Residenza di questa Pretura nel giorno 29 Novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il quarto esperimento di subasta delle realità sotto descritte alle seguenti

### *Condizioni*

I. Li stabili saranno venduti tanto uniti che separati ed a qualunque prezzo anche inferiore alla stima risultante dal Protocollo 21 Aprile 1866 N. 2980.

2. Ogni aspirante all'asta, meno gli esecutanti, dovrà garantire l' offerta col previo deposito di 1/8 del prezzo di stima in moneta suonante al corso legale da effettuarsi alla Commissione Giudiziale.

3. Entro giorni 10 dalla delibera dovrà l'acquirente, meno gli esecutanti, versare il prezzo offerto a conto del quale sarà girato il fatto deposito, e tale pagamento avrà luogo nella Cassa depositi di questa R. Pretura.

4. Gli stabili da subastarsi non si garantiscono, e vengono questi alienati colle servitù attive e passive che fossero inerenti.

5. Dalla delibera in poi staranno a carico dell' acquirente tutte le spese nessuna eccettuata.

6. Mancando il deliberatario al deposito del prezzo entro il termine fissato a tutte sue spese e danni si procederà al reincanto.

7. Rendendosi deliberatarj li esecutanti, esonerati come sopra dal deposito, dovranno questi corrispondere l' interesse del 5 p.0[0 sul prezzo di delibera dal giorno dell' immissione e sino all'esito della graduatoria e distribuzione del prezzo medesimo.

*Segue la descrizione dei beni da subastarsi*

*a.* Casa con Corte in mappa di Ciseriis al N. 714 di pert. 0.14 rend. l. 0.31 stim. f. 250:00

*b.* Prato con frutteti in detta mappa al N. 715 di pert. 0.24 rend.l. 0.31 stim, « 16.80

*c.* Coltivo da vanga vit. con gelsi, ronco, prato con castagni in detta mappa ai N. 716.1933 di pert. 1.36 rend.l. 2.30 stim. « 87.45

*d.* Bosco ceduo misto con castagni in mappa al N. 846 di pert. 0.76 rend. lire 0.24 stimato « 24.50

*e.* Pezzo di terreno arb. vit. con gelsi, prato e bosco con castagni in mappa di Ciseriis alli N. 1917-1920-1922 di pert. 0.32 rend. l. 3.47 stimato » 106.10

*f.* Pezzo di terreno arat. arb. vit. con gelsi, prato e bosco con castagni in detta mappa alli N.i 1919-1921-1923 di pert. 1.99 rend.l. 2.42 stim. « 89.70

*g.* Bosco ceduo misto con castagni in detta mappa al N. 1939 di pert. 1.04 rend. l. 1.43 stim, « 26.00

Locchè si pubblichi come di metodo e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tarcento li 9 Settembre 1867.

*Il R. Pretore*
PEYPERT

*Gio. Morgante.*

---

1

## LA GIUNTA MUNICIPALE

**di Rivignano**

## AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 31 ottobre p. v. 1867 resta aperto il concorso a due posti di Maestro di questa Scuola elementare Maschile cioè:

uno pella I. Classe superiore coll' onorario di italiane lire 400.—

l' altro pelle Classi II e III simile con it. lire 518.50

pagabili in rate trimestrali postecipate, — e coll'obbligo vicendevole dell' istruzione serale d' inverno e festiva d' estate per li adulti.

Gli aspiranti produrranno le loro domande a quest' ufficio Comunale entro il giorno 31 ottobre p. v. corredate dai seguenti Allegati:

*a*) Fede di nascita e sudditanza Italiana;
*b*) Fedina Politico-Criminale;
*c*) Certificato di sana costituzione fisica;
*d*) Patente di abilitazione all' Istruzione elementare;
*e*) Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco dell' ultimo domicilio del concorrente.

La nomina sarà del Consiglio comunale.

Il Capitolare degli obblighi e dei diritti è ostensibile presso l' Ufficio suddetto.

Dalla Giunta Municipale
Rivignano 20 ottobre 1867

Il Sindaco
ANTONIO BIASONI.

La Giunta
*P. V. Pertoldeo*
*P. Locatelli*

Il Segretario ff.
*A. Pitteri*

---

N. 1199 1

*Provincia di Udine* *Distretto di Pordenone*

## Comune di Pasiano

Esecutivamente alla deliberazione 9 corr. del Consiglio comunale, il sottoscritto Sindaco apre il concorso da oggi a tutto 31 ottobre p. v. ai posti di maestro delle tre seguenti Scuole:

*a*) Maestro della Scuola maschile inferiore del Capo Comune in Pasiano, a cui è annesso l' annuo onorario di lire 600.

*b*) Maestro della Scuola maschile inferiore nella frazione di Visinale a cui è annesso l' annuo onorario di lire 500.—

*c*) Maestro della Scuola maschile inferiore nella frazione di Rivarotta, a cui è annesso l' annuo onorario di lire 400.—

Gli stipendii vengono pagati di mese in mese posticipatamente.

Il maestro del capo Comune ha l' obbligo della sorveglianza o direzione delle due Scuole frazionali; tutti e tre poi i maestri hanno l'obbligo d' impartire lezioni festive pegli adulti.

Gli aspiranti dovranno produrre le rispettive loro istanze a questo Municipio non più tardi dell' epoca suddetta 31 ottobre p. v. corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita
2. Attestato medico di sana fisica costituzione
3. Fedina politica
4. Fedina criminale
5. Patente d' idoneità.

Dal Municipio di Pasiano
li 24 settembre 1867

Il Sindaco
G. B. COMPARETTI

---

p. 3.

## AVVISO DI CONCORSO

**Municipio di Paularo**

A tutto Ottobre p. v. é aperto il concorso al posto di Segretario Comunale in Paularo cui è annesso lo stipendio di It. L. 1000 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro domande a questo Municipio entro il termine predetto corredandole dei seguenti recapiti:

*a*) Fede di nascita
*b*) Certificato di cittadinanza Italiana
*c*) Fedina politica e criminale
*d*) Certificato di sana fisica costituzione.
*e*) Patente d'idoneità a senso delle vigenti leggi
*f*) Attestatato di eventuali servigi prestati.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall' Ufficio Municipale
Paularo 25 Settembre 1867

La Giunta
*Daniele Lenazzi — Sbizzai Giovanni*

---



*Udine, Tipografia Jacob e Colmegna.*